



IN VIA MALCANTON

Il 64enne proprietario dei cani aggressori denunciato per omessa custodia, lesioni colpose e uccisione di animale

I pitbull le uccidono il cane e la mordono

►Due grossi animali sfuggono alla custodia del padrone e sbranano un piccolo terrier che passeggiava al guinzaglio

►La donna ha tentato di difendere il suo cagnolino ma è stata azzannata a una mano. L'episodio venerdì a Malcontenta

MIRA

Due cani pitbull scappano dalla custodia del padrone, uccidono un piccolo terrier e azzannano alla mano la donna che lo portava a passeggio. Brutta avventura venerdì pomeriggio verso le 15 in via Malcanton a Malcontenta di Mira, a qualche centinaio di metri dalla farmacia e dal poliambulatorio medico. Il padrone di due cani di razza pitbull di 64 anni stava rientrando nella propria abitazione, in via Malcanton, insieme ai due animali. Quando l'uomo ha aperto la porta dell'auto per far scendere i cani nel giardino i due sono improvvisamente usciti dal cancello dell'abitazione dandosi alla fuga. Poco distante sempre lungo la stessa strada stava passeggiando sul marciapiede una donna di 60 anni, residente nella zona, con al guinzaglio il suo piccolo cane di razza Terrier. Alla vista del piccolo animale i due pitbull hanno iniziato ad abbaiare e si sono subito avventati su di lui azzannandolo al punto da provocare la morte. La padrona ha cercato inutilmente di difendere il suo cane frapponendosi tra lui e i due pitbull ma è stata a sua volta azzannata alla mano da uno dei due animali che le ha provocato una ferita. Attirati dall'abbaiare convulso dei cani e dalle grida della donna che cercava di liberare il suo cagnolino e di difendersi sono intervenuti anche alcuni passanti che hanno immediatamente chiamato i carabinieri. Sul posto è intervenuta una pattuglia dalla Tenenza dei carabinieri di



MIRA La donna ferita è dovuta ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso di Dolo

Mira che hanno accertato lo svolgimento dei fatti e identificato i protagonisti della triste vicenda.

ALL'OSPEDALE

La donna azzannata dai pitbull alla mano è stata costretta a ricorrere alle cure mediche ricevendo una prognosi di cinque giorni. I due pitbull, come accertato dai carabinieri, erano microcippati, regolarmente vaccinati ed assicurati dal proprietario sono stati presi in custodia dal padrone. Per il sessantatreenne di Malcanton responsabile dell'attività dei due pitbull di sua proprietà sono scattate le denunce: all'uomo infatti è stata notificata dagli uomini dell'arma una denuncia per omessa custodia di animali, lesioni colpose nei confronti della donna e uccisione di animale.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morsa da un bulldog, la padrona scappa

SPINEA

A Spinea una ragazza è stata aggredita da un bulldog. A lanciare l'appello dalla pagina "Cosa succede a Spinea", per individuare la proprietaria, è Gabriele Piccoli, proprietario di "Al Calice DiVino", che racconta di essere intervenuto in soccorso della giovane. Sua, al momento, l'unica versione dei fatti a cui però assicura di aver assistito. La vicenda è accaduta vicini al suo locale: il bulldog francese avrebbe aggredito la ragazza che si era piegata per dargli qualcosa da mangiare. Quindi la corsa al pronto soccorso. Profondi i tagli sul viso con sono stati medicati con punti di sutura. Ora il proprietario del



SPINEA Un bulldog francese

locale chiede aiuto per individuare la proprietaria del cane. «Verrà fatta denuncia nei con-

fronti suoi e del cane. Ringraziamo chiunque possa aiutarci a raccogliere dati per far sì che la questione venga risolta nella maniera più civile possibile e perché questo non succeda più". La giovane è Alice Bussolan, che gestisce un banco al mercato chiarisce e si prende le sue responsabilità: «Io amo gli animali, ne ho anch'io e forse ho sbagliato ad andare lì. Non è colpa del cane, so che può succedere. La proprietaria oltre a non avermi fermato, ha visto quello che è successo ma non si è preoccupata. Io sono animalista e non l'avrei colpevolizzata, ma non mi ha aiutata. Ho un Labrador e al posto suo non me ne sarei andata in quel modo».

M.Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si farà la passerella sul Brenta

CHIOGGIA

Niente passerella ciclopedonale sul ponte della Romea che attraversa il Brenta. Almeno per i prossimi cinque anni. Il parere negativo è arrivato dalla giunta regionale a seguito di un'interrogazione della consigliera chioggiotta Erika Baldin (M5S), presentata lo scorso 5 luglio, quando stavano per finire i lavori di sostituzione della campata centrale di quel ponte. Mesi di code e caos viabilistico per i residenti delle frazioni a sud di Chioggia, per i pendolari, per i camionisti e per i turisti, ai quali ultimi mancava un'alternativa ciclabile, tra Isola Verde e Sottomarina. Ora, però, risponde la Regione, che «per il percorso dedicato a bici e pedoni bisognerà aspettare il nuovo attraversamento sulla barriera contro il cuneo salino, che sarà realizzato da Anas», riferisce Baldin. In effetti quel progetto prevede la pista ciclopedonale ma deve ancora partire e, nel frattempo Anas ha fatto sapere che il ponte sul Brenta dovrà essere completamente rifatto entro i prossimi 5 anni. Dice Baldin che «la risposta della Giunta non tiene conto dei tempi di realizzazione del nuovo ponte, in attesa del quale i cittadini continueranno a utilizzare il ponte esistente che resta privo di sistemi di sicurezza adeguati per pedoni e ciclisti. Non si tratta, quindi, di una soluzione accettabile nel breve periodo; così la Giunta di fatto si disinteressa al problema». E conclude: «Resto convinta della necessità di un percorso ciclopedonale sul ponte esistente, se poi ne verrà realizzato un altro ben venga». (D.Deg.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL POSTO SONO INTERVENUTI I CARABINIERI CHIAMATI DAGLI ABITANTI ACCORSI SULLA SCENA

Martedì l'addio all'operaio morto sul lavoro a Jesolo

►Fabio Da Prat, 56 anni, fu colpito da una bombola al palazzo del Kursaal

DOLO

Saranno celebrati martedì 14 dicembre, alle 15, nella chiesa di Sambruson i funerali di Fabio Da Prat, l'operaio specializzato di 46 anni rimasto vittima del terribile incidente sul lavoro il 29 novembre nella Casa del Turismo di Jesolo, colpito da una delle bombole dell'impianto antincendio della struttura che stava manutentando assieme ad un collega. Sempre in chiesa a Sambruson, domani alle 18, sarà recitato anche il rosario. Dopo la funzione religiosa le

sue ceneri riposeranno nel cimitero del paese accanto alle spoglie del papà, mancato alcuni anni fa. Da Prat lascia due figli avuti dalla moglie da cui era separato, e poi l'anziana mamma Candida, il fratello Franco e l'attuale compagna Serena, con cui conviveva ormai da diversi anni. I familiari, intanto, per fare luce sulle cause della morte, si sono affidati a **Studio3A-Valore Spa**, con la collaborazione dell'avvocato Andrea Piccoli, del Foro di Treviso. La Procura di Venezia, come da prassi, ha aperto un procedimento penale, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo, affidato al Pubblico Ministero Patrizia Ciccarese, che peraltro non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia sulla salma. L'indagine dovrà chiarire di chi siano le responsabili-



LUTTO Fabio Da Prat

tà di quanto accaduto nel piano interrato dello stabile di piazza Brescia, un'inchiesta complessa che dovrà verificare se durante l'operazione finita in dramma siano state rispettate tutte le normative antinfortunistiche da parte del datore di lavoro, la ditta Rg Impianti di Salzano, se la bombola fosse a norma, o se vi siano state altre violazioni e carenze che potrebbero aver determinato l'evento. Il magistrato, una volta acquisito il rapporto degli ispettori dello Spisal dell'Asl 4 Veneto Orientale intervenuti in loco che ha consentito di chiarire meglio il quadro di quanto accaduto, ha già assunto i primi provvedimenti ed ora la famiglia di Fabio Da Prat si aspetta risposte.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Ciotti celebra la messa in ricordo di Cristina Pavesi

CAMPOLONGO MAGGIORE

Oggi Campolongo Maggiore commemora Cristina Pavesi. Ad officiare la messa sarà Don Luigi Ciotti, testimone di primo piano dell'antimafia che ha raccolto l'invito del Comune, della parrocchia e dell'associazione "Mondo di Carta". Commemorazione, che si terrà alle 11 con accesso limitato, che ogni anno viene fatta in ricordo di Cristina, giovane studentessa uccisa il 13 dicembre 1990 a Barbariga di Vigonza da un'azione della banda guidata dall'ex boss Maniero che assaltò un treno portavalori. «La presenza di Don Ciotti a Campolongo in questo momento

particolare è importante - dichiara il sindaco Mattia Gastaldi - dopo i recenti eventi di cronaca emersi sulla "nuova Mala del Brenta". L'unico aspetto "positivo" è che nessun coinvolgimento ricade su Campolongo Maggiore e mi piace ricordare una frase che spesso il Giudice Pavone ripeteva: la mafia del Brenta per Campolongo è oramai un puntino nero su un grandissimo foglio bianco, perché ha saputo negli anni le iniziative promosse dalle amministrazioni e dalle associazioni locali: incontri aperti alla collettività e alle scuole con la presenza di testimoni del panorama nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA